



*“Angeli,
che chiudete le porte del sogno,
angeli,
che aprite le nostre speranze,
angeli,
che non avete terra né riposo mai
in quanto l’amore
è il lungo riposo del sogno.
Angeli,
che riposate in Dio
e siete la dinamica del suo pensiero,
ascoltate il sollievo della terra
e il respiro della materia,
l’ombra della luce,
il colpo della dura disperazione.
Voi non avete labbra né cuore
eppure siete un sogno
di purissimo amore.
Il vostro mistero è nel volo”.*

(A. Merini)

Alla Clinica Zucchi di Carate Brianza 1° piano reparto U.G.C. ala sud.

Carissimo Dott. Rega,
grazie per il lavoro che svolge come Primario nel favoloso reparto al 1° piano U.G.C. ala sud.

Grazie Dott.sse Deborah Ruiu e Laura Besana per la vostra capacità di saper gestire con straordinaria professionalità un reparto con pazienti così compromessi e delicati, grazie soprattutto perché lo fate con dedizione, grandissima cura e umanità.

Grazie Simonetta Trionfini per l’impegno nell’accurata scelta del personale infermieristico.

Grazie a tutti voi “Angeli” a quelli vestiti di bianco e quelli con la tuta blu.

Carissimi: Oana, Debora, Patrizia, Chiara, Federica, Luciano, Michele, Alessandro, Amalia, Laura, Patrizia, Nicoletta1, Nicoletta2, Monica, Lucia, Michele, Sonia, e tutti quelli di cui non ricordiamo, o non conosciamo il nome, a voi la nostra più profonda ammirazione e il nostro affetto, perché sapete mettere, oltre che grande professionalità, il vostro cuore in tutto ciò che fate.....ed è cosa assai rara.

Carissimi: Roberto, Simone, Silvia, Daniela, Sonia, e tutti gli altri fisioterapisti, a voi il nostro grazie per il difficile compito di “toccare” i pazienti con sensibilità e attenzione infinita.

La nostra amata mamma “Marina” purtroppo è volata in cielo....ma quello che abbiamo vissuto nei tre mesi in cui è stata lì con tutti voi è difficile da descrivere con parole, perché spesso le parole perdono valore di fronte alle emozioni che si provano. In quel piccolo corridoio, fatto di poche camere e 14 letti, abbiamo trovato gente di cuore, gente disperata come noi, parenti di malati cerebrolesi, pronti a gioire insieme dei piccoli successi di uno e dell’altro e a disperarsi unitamente per le sconfitte incontrate lungo il difficile cammino.

La nostra mamma fra queste pareti si è sentita a “casa” perché ha sentito tutto l’amore che solo persone come voi sono in grado di dare. Un giorno, in uno dei suoi attimi di lucidità ci ha detto: “Non so come fare a ringraziare tutte queste brave persone” aveva ragione, non ne siamo capaci nemmeno noi.

Grazie a Elisa e a tutte le altre Dott.sse e Dott. che collaborano nel reparto.

Grazie anche a tutte le ragazze della reception, a quelle delle pulizie e a tutte le persone che abbiamo conosciuto nei corridoi.

Ringraziandovi di cuore, vi abbracciamo tutti e vi salutiamo con le ultime parole pronunciate dalla nostra cara mamma: “*L’amore è la cosa più importante*”.

Moana e Patrizia